



ISTITUTO CALASANZIO DEI
PP. SCOLOPI
PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2023/2024
SECONDARIA DI II° GRADO

“Dobbiamo misurare la scuola sull'uomo, non l'uomo sulla scuola: è questo il problema che ogni giorno di più scuote le fondamenta della nostra illustre tradizione pedagogica. ... il mondo è nelle mani degli educatori.”

Ernesto Balducci, Padre Scolopio

LA SCUOLA

L'Istituto "Calasanzio" ha sede ad Empoli, in via Jacopo Carrucci 23, ed è una scuola paritaria nei singoli plessi: Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado e Scuola Secondaria di II° grado con indirizzo scientifico tradizionale e scientifico con opzione scienze applicate.

Appartiene alla Provincia Italiana dell'Ordine delle Scuole Pie e come tale esercita il "ministero" della Scuola nella Chiesa, riconosciuto dallo Stato Italiano in forza degli articoli 30 e 33 della Costituzione. Rilascia titoli di studio che hanno valore legale.

Le prime notizie relative all'istituzione di una scuola del Calasanzio a Empoli risalgono al 26 ottobre 1860, quando un decreto ufficiale del Governatore della Toscana concesse di fondare a Empoli un insediamento Scolopico.

Nel 1946 fu legalmente riconosciuto il Liceo Scientifico, che si propose subito come punto di riferimento culturale e sociale per la cittadinanza.

Attualmente, l'Istituto è gestito dalla Fondazione Scuole Libere, il cui Referente è il dott. Fabio Fabbri.

La Fondazione Scuole Libere nasce nel 2008 a Firenze e, come si legge nel suo statuto, "non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità culturali, educative e di utilità sociale operando nel territorio della Regione Toscana".

La Fondazione trae origine e mantiene il proprio riferimento ideale nella esperienza cristiana secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica. L'attività della Fondazione è finalizzata alla promozione culturale, etica e spirituale della persona nella consapevolezza della centralità della questione educativa per lo sviluppo della società ed il benessere della comunità. Riconosce ed intende promuovere, sostenere e valorizzare il ruolo primario della famiglia in ambito educativo.

In tale specifica prospettiva le attività della Fondazione mirano a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura, alla formazione nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità personali dei giovani, al pluralismo scolastico e formativo, alla libertà di insegnamento e di educazione, alla libera scelta delle famiglie. Questi obiettivi si sposano appieno con l'identità scolopica dell'istituto Calasanzio.

Il punto di forza della Scuola Secondaria di II° grado, in particolare, è la pedagogia calasanziana, unita alla lunga tradizione scientifica propria dei Padri Scolopi. Questa scuola ha come obiettivo il raggiungimento di un'ottima preparazione in ambito scientifico, integrata da una solida preparazione umanistica. Fornisce agli studenti le conoscenze, abilità e competenze necessarie per accedere a qualsiasi facoltà universitaria.

All'interno del Liceo lo studio delle scienze sperimentali può avvalersi di laboratori e apparecchiature scientifiche e di una consolidata tradizione didattica; inoltre una particolare attenzione è dedicata alle lingue straniere, Inglese e Spagnolo, con una importante proposta di attività curriculari ed extra curriculari.

PEDAGOGIA CALASANZIANA OGGI

La scuola oggi è l'erede viva del Fondatore dell'Ordine, San Giuseppe Calasanzio. Egli non è solo una figura storica ma il promotore di un'identità vigorosa e attuale coi tempi e con le urgenze educative del momento. L'espressione "*Il Calasanzio vive!*" sintetizza in modo pregevole questa tradizione vivente e feconda nel presente.

Il "bambino profondo" è, nella visione del Calasanzio, soggetto attivo più che oggetto del processo educativo, come hanno ribadito le Costituzioni Capitolari del XLVI Capitolo Generale: "la formazione, la piena realizzazione umana e cristiana e la felicità dei bambini e dei giovani costituiscono il nucleo della nostra Missione". Per far ciò si attua un "processo di attenzione individualizzata, mediante il quale si favorisce che i bambini e i giovani delle nostre Opere si sentano amati e rispettati come persone, offrendo loro tutti i mezzi disponibili per aiutare il loro sviluppo integrale: accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale".

È da rilevare la potenza profetica delle intuizioni di San Giuseppe Calasanzio, che con quattro secoli di anticipo ha colto il valore dell'infanzia e della giovinezza come crogiuolo della personalità individuale, in tutte le sue dimensioni, e il ruolo imprescindibile del processo educativo nell'attivare tutte le potenzialità del bambino. Le ultime direttive ministeriali confermano queste intuizioni e le incoraggiano, quando invitano ad un "processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella attenzione alla persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive" (Documento di Lavoro MIUR, "L'autonomia scolastica per il successo formativo", 14.08.2018).

LA NOSTRA MISSIONE

L'idea generale a cui l'Istituto scolastico si ispira è quella della *formazione integrale della persona umana* nel rispetto dei bisogni comuni e delle differenze secondo i principi ispiratori del Fondatore e della normativa vigente. L'obiettivo primario è quello di educare integralmente ogni persona sia sul piano cognitivo che culturale e formativo, attraverso percorsi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali di ognuno.

In questo modo è basilare e indispensabile il valore umano dello studente, senza metterne in discussione la dignità, senza subordinarla né al talento, né alle conoscenze e neppure alle abilità che lo studente stesso possiede.

L'idea che ci guida è quella di una *scuola come servizio* che realizza un *giusto equilibrio tra istituzione e comunità*: la scuola, nonostante sia per sua natura un'istituzione al cui interno vi sono dei ruoli e delle regole necessari al buon funzionamento, è una *comunità educativa*, accogliente e flessibile, che si basa sul consenso, sulla condivisione, sulla motivazione positiva e sul dialogo.

Il Collegio dei Docenti, preso atto del punto di partenza dell'allievo, sulla base delle Indicazioni Nazionali, dei Programmi Ministeriali, del Carisma Calasanziano, dei mezzi disponibili, delle

tecniche, della metodologia, dei contenuti appositamente individuati, indica gli Obiettivi Educativi Generali.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

Gli obiettivi educativi sono il frutto della complessità dell'azione didattico-formativa, che si propone di sviluppare integralmente la personalità dell'alunno. Gli obiettivi comuni alla Scuola Secondaria di II° grado sono così individuati:

Gli obiettivi generali specifici del Liceo scientifico si possono così sintetizzare:

- Sviluppare un processo personale e autonomo di consapevolezza della propria identità e di valorizzazione delle proprie capacità e attitudini;
- Al fine di conseguire le fondamentali competenze di cittadinanza, promuovere l'educazione a corretti rapporti interpersonali fondati sul rispetto e sulla collaborazione;
- Acquisire le conoscenze e i metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali, insieme all'approfondimento ed allo sviluppo delle relative competenze e abilità;
- Possedere un adeguato bagaglio culturale, nonché sicure competenze linguistiche e comunicative, tali da permettere un approccio critico e consapevole alla realtà circostante;
- Acquisire un metodo che sia semplice, utile ed efficace seguendo la pedagogia calasanziana, attraverso l'uso dei testi, degli strumenti multimediali e dei sussidi didattici, per trasformare l'esperienza in sapere e il sapere in saper fare;
- Programmare iniziative di sostegno, di recupero, di potenziamento e di orientamento;
- Valorizzare le diversità degli alunni con disabilità o disagi di vario genere attraverso percorsi individualizzati che promuovano l'accoglienza quale carattere distintivo della scuola calasanziana;
- Progettare attività che favoriscano le relazioni interpersonali come il teatro, il cineforum, l'educazione alla propria e altrui salute, i viaggi d'istruzione, le visite guidate, la settimana bianca, la pastorale scolastica e altro.

ORGANIGRAMMA

Coordinatore Didattico: prof.ssa Marta MAURIELLO

Docente collaboratore vicario: prof.ssa SARA SANTINI

Pedagogista scolastica e Referente BES: dott.ssa Elena CAVALLINI

Docente referente per le attività di PCTO: prof.ssa Carla BIANCHI

Docente referente per le attività di Orientamento in entrata e in uscita: prof.ssa Carla BIANCHI

Docente referente per gite e uscite didattiche: prof.ssa Carla BIANCHI

Docenti referenti per la continuità con la Scuola Secondaria di I° grado: prof.ssa Daniela CHIARI, Stefanella FOGLIA

Docente referente per la mobilità studentesca: prof.ssa MIRELLA CACCIAPUOTI

Docente referente per il contrasto a fenomeni di bullismo e cyberbullismo: prof.ssa Pamela MIGNANO

Docente referente per la rappresentanza studentesca: prof.ssa Marta MAURIELLO

Docenti referenti per le attività di promozione della Salute: prof.sse Daniela CHIARI, Livio DONATO, Sara SANTINI

Docenti referenti per l'Autovalutazione: prof. Marta MAURIELLO, Carla BIANCHI, Mirella CACCIAPUOTI, Jacopo CIONI.

IL LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

Secondo la riforma il Liceo Scientifico, nella sua specificità nell'ambito dei Licei, promuove un percorso di studio "indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica". È un percorso altamente qualificante, che consente allo studente di consolidare una ampia cultura generale senza però perdere di vista il collegamento con la scienza e le tecnologie più avanzate. Il Liceo Scientifico rappresenta il percorso di studio liceale con il più alto numero di ore di matematica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nelle due aree umanistica e scientifica; comprendere i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- sviluppare il senso critico, comprendere ed usare il linguaggio letterario-filosofico e impiegare con sicurezza e proprietà la propria lingua nell'uso orale e nella prova scritta;
- essere consapevoli dei fattori storici e delle conseguenze etiche e culturali dello sviluppo scientifico e tecnologico.

ORARIO SETTIMANALE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Potenziamento lingua straniera (inglese)	2	2			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	29	29	30	30	30

IL LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

Il Liceo Scientifico Scienze Applicate è pensato per chi vuol proseguire gli studi, in particolare presso le Facoltà scientifiche: l'obiettivo basilare è, perciò, quello di offrire allo studente un'ottima preparazione nel campo scientifico-tecnologico, integrata con una solida cultura umanistica.

L'opzione Scienze Applicate non prevede il latino perché è caratterizzata da un più alto numero di ore dedicate a biologia, chimica, scienze della terra e informatica. Essa fornisce le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei diversi linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche avvalendosi di laboratori e apparecchiature scientifiche e di una consolidata tradizione didattica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- comprendere la connessione tra la cultura umanistica e lo sviluppo dei metodi critici propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali;
- individuare il valore storico ed epistemologico del progresso scientifico e tecnologico ed essere consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico;
- sviluppare il senso critico, comprendere ed usare il linguaggio letterario-filosofico e impiegare con sicurezza e proprietà la propria lingua nell'uso orale e nella prova scritta;
- approfondire la conoscenza di concetti, principi e teorie scientifiche, nonché quella delle tecnologie informatiche, declinandole in chiave operativa.

ORARIO SETTIMANALE LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Potenziamento lingua straniera (inglese)	2	2			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra)	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	29	29	30	30	30

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. L'orario scolastico è articolato su cinque giorni settimanali. La metodologia didattica, rispettando la libertà propria della funzione docente, nonché la fisionomia delle varie classi, adotta i seguenti strumenti:

Tipologie di lezione	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione tradizionale di tipo frontale; - Lezione interattiva; - Discussione guidata; - Lezione “a classe rovesciata”; - Cooperative learning; - Lezione con supporto multimediale (video, immagini e altro dalla LIM); - Partecipazione a progetti e altre iniziative di natura culturale; - Uscite didattiche.
Strumenti di verifica	<ul style="list-style-type: none"> - Prove individuali: colloquio orale; interventi in classe; verifica scritta con valutazione valida per l'orale; esercitazioni graduate da effettuare in classe ed a casa; test a risposta aperta e chiusa; prove intuitive; discussioni guidate; attività di ricerca; compito scritto. - Esercitazioni collettive, in relazione alla proposta didattica: lavori di gruppo, presentazione di elaborati di ricerca e/o sintesi, laboratori
Numero di verifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Almeno due prove scritte quadrimestre (per le materie che prevedono valutazione scritta) - Almeno due prove orali a quadrimestre, oppure almeno una prova scritta e due orali (per le materie che prevedono valutazione orale¹).
Criteri di misurazione della verifica	Livello di partenza; conoscenze, competenze ed abilità acquisite; evoluzione del processo di apprendimento; metodo di lavoro; impegno e applicazione; partecipazione e interesse; pertinenza e chiarezza espositiva; competenza linguistica; ; capacità critica; capacità di rielaborazione e di collegamento
Tempi di correzione degli elaborati scritti	I risultati delle prove svolte in forma scritta saranno comunicati entro 20 giorni lavorativi e comunque prima che venga proposta una successiva prova di verifica della stessa tipologia. I risultati delle verifiche orali saranno indicati tempestivamente agli studenti.
Modalità di notifica alla classe	I risultati delle prove svolte per iscritto saranno comunicati agli studenti contestualmente alla correzione, collettiva e, ove occorra, personale degli elaborati, con l'individuazione di strategie per il recupero. I risultati delle prove orali saranno commentati e l'insegnante fornirà, se necessario, chiarimenti sui criteri di valutazione ed indicazioni per il recupero/potenziamento; consultazione registro elettronico.
Modalità di comunicazione alla famiglia	Consultazione del registro elettronico; colloqui antimeridiani e pomeridiani con le famiglie.

¹ Fa eccezione la Fisica che, da decisione Collegiale (v. Verbale n° 64 del 12 settembre 2019), pur essendo materia orale, necessita di verifiche scritte, considerando anche la II° prova del nuovo Esame di Stato. E' quindi approvato dal Collegio, in virtù della quota di Autonomia scolastica prevista, che le prove di Fisica possano essere prevalentemente scritte.

CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno studente in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. (art.1, comma II del Regolamento sulla valutazione del 22.06.2009).

Ai sensi dell'Art.1 del DPR 122/2009, “la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche”.

Come previsto dall'art. 5 del suddetto Decreto, il Collegio dei docenti ha approvato, nella seduta del 26.09.2018, i seguenti criteri per “assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione”:

INDICATORE	VOTO	LIVELLO
Assolutamente negativo	3	Rifiuta la verifica. Non conosce gli argomenti, non si orienta, anche se guidato; nessuna capacità espositiva.
Insufficiente	4	Ha conoscenze frammentarie e superficiali che applica spesso in modo errato, manca di autonomia o commette gravi errori nell'esposizione scritta/orale.
Mediocre	5	Conosce ed espone in modo disorganico, commettendo errori non gravi sia nell'analisi che nell'applicazione; manca di autonomia nella rielaborazione.
Sufficiente	6	Conosce i contenuti basilari della disciplina; sa applicare le sue conoscenze in situazioni semplici ed è in grado di effettuare analisi parziali, ha capacità logiche, dimostra una certa autonomia nella rielaborazione.
Discreto	7	Conosce ed espone in modo ordinato; applica in modo sostanzialmente corretto le sue conoscenze; è autonomo nella sintesi.
Buono	8	Conosce in modo approfondito; sintetizza correttamente i contenuti che applica ai diversi contesti; rivela capacità di valutazione personale ed autonoma.
Ottimo; eccellente	9/10	Conosce in modo ampio e completo; comprende e rielabora con correttezza formale, logica e con coerenza che applica autonomamente ai diversi contesti; opera con sicurezza appropriati collegamenti interdisciplinari; sa applicare quanto appreso in situazioni nuove, in modo personale ed originale.

In caso di valutazione negativa nello scrutinio del primo quadrimestre, i singoli docenti potranno in essere attività educativo-formative di recupero delle lacune, anche tramite indicazione di percorsi individuali da realizzare con lo studio individuale o attività laboratoriali, procedendo poi alla verifica dell'avvenuto recupero.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, le verifiche sono svolte secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI, secondo quanto previsto dagli articoli 314, comma III, 315, 318 del D.Lgs 297 del 16.04.1994, nonché dagli articoli 11 e 20 del D.Lgs n.62 del 14.04.2017 e dall'art. 9 del DPR n.122/2009.

Per alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate e per alunni con altre situazioni di disagio (BES), la valutazione si propone come strumento prettamente formativo. Pertanto, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e prevedono misure compensative e/o dispensative, delle quali non è fatta menzione nel diploma finale, come previsto dalla normativa sopra citata e all'art.10 del DPR 122/2009.

Per tutte le misure specifiche si fa riferimento al Piano Annuale di Inclusione dell'Istituto.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Come indicato dall'art. 7 del DPR n.122 del 22/06/2009, la valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole di ispirano ai principi di cui al DPR 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni.

L'art. 2, comma II, del DM del Ministero dell'Istruzione n.5 del 16/01/2009 sul voto di condotta precisa: “la valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe”. Inoltre, “la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi” (art 2, comma IV).

VOTO	COMPORTAMENTO
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza saltuaria, senza gravi e certificati problemi di salute; 2. Atteggiamento gravemente irrispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti e del personale della scuola, ovvero dei compagni, sanzionato con più note nel corso dell'anno; 3. Comportamento gravemente scorretto che ha comportato danni alle persone e/o agli ambienti; 4. Le giustificazioni delle assenze risultano spesso mancanti o falsificate; 5. Comportamento gravemente scorretto in classe durante le lezioni; 6. Ha ricevuto una più sospensioni di durata superiore ai 15 giorni, senza dimostrare apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza saltuaria, senza gravi e certificati problemi di salute; 2. Scarsa puntualità alle lezioni; 3. Atteggiamento irrispettoso nei confronti del Dirigente, dei docenti e del personale della scuola, ovvero dei compagni, sanzionato con più note nel corso dell'anno; 4. Comportamento gravemente scorretto in classe durante le lezioni; non svolge i compiti assegnati; 5. Le giustificazioni delle assenze risultano in più di un'occasione mancanti o falsificate; 6. Ha ricevuto almeno una sospensione e/o numerose note da più insegnanti.
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numerose assenze e ritardi che coincidono anche con le verifiche; 2. Comportamento non sempre rispettoso e corretto nei confronti dei compagni; 3. Scarsa puntualità nella consegna di compiti e giustificazioni; 4. Spesso l'allievo si distrae, partecipa poco alla lezione creando occasioni di disturbo. Ha ricevuto note da insegnanti diversi.
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza non sempre regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Talvolta manca di puntualità nel rispetto delle scadenze; 4. Spesso l'allievo/a si distrae e partecipa poco all'attività didattica.
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza generalmente regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Generalmente puntuale e preciso nel rispetto delle scadenze (compiti, giustificazioni); 4. Generalmente attento durante le lezioni; svolgimento generalmente costante dei compiti assegnati.
10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza regolare; 2. Comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente, i docenti, i compagni e il personale della scuola; 3. Puntualità e precisione nel rispettare le scadenze e nel presentare le giustificazioni delle assenze e dei ritardi; 4. Attenzione e partecipazione durante le lezioni; svolgimento costante dei compiti assegnati.

VALUTAZIONE FINALE

CARENZA LIEVE: in caso di insufficienza non grave (voto non inferiore a 5/10) in una disciplina, l'alunno può essere promosso qualora il Consiglio di classe gli riconosca la possibilità di frequentare con profitto il successivo anno scolastico, dopo aver colmato le lacune con uno studio individuale estivo. Il Consiglio di classe invia alla famiglia comunicazione scritta della decisione assunta. All'inizio dell'anno scolastico successivo il docente incaricato della disciplina verifica il superamento delle lacune pregresse con test di messa a livello con valutazione nel registro del I° quadrimestre.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO: in caso di insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in non più di tre discipline, oppure particolarmente gravi (inferiori a 5/10) in una o due discipline, il Consiglio di classe si esprime per la sospensione del giudizio. Gli alunni con giudizio sospeso sono tenuti a colmare le lacune relativamente a tutto il programma svolto nell'anno e a superare la prova di verifica del debito prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo. (art. 6 del DPR n.122 del 22.06.2009; DM n.42 del 22.05.2007). La scuola pone in essere interventi didattico-educativi e/o attività di recupero dei debiti formativi, avvalendosi dei docenti della scuola o di personale esterno. Il recupero dei debiti avverrà mediante prove scritte (e prova orale a discrezione del docente) per le seguenti materie: italiano, matematica, inglese fisica, informatica, latino biennio, chimica; prova orale per le seguenti materie: latino triennio, scienze naturali biennio, geostoria, storia, filosofia, storia dell'arte.

“Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo, che in caso di esito positivo comporta l'ammissione dell'alunno alla classe successiva” (art. 6 del DM n. 80 del 3.10.2007).

CRITERI DI NON PROMOZIONE: il Consiglio di classe si pronuncia per la non ammissione alla classe successiva quando si prospettano i seguenti casi:

1. insufficienze non gravi (voti non inferiori a 5/10) in più di tre materie;
2. insufficienze gravi (inferiori a 5/10) in due o più materie;
3. voto di condotta insufficiente (pari a 5/10).

CREDITO FORMATIVO: il credito è un punteggio che è attribuito alla fine dell'anno scolastico per le ultime tre classi in base alla media dei voti e che concorre alla formulazione del voto finale d'esame. Il credito è attribuito secondo le tabelle allegata al DM n. 42 del 22.05.2007 e successive modifiche.

All'alunno che viene promosso alla penultima o all'ultima classe del corso di studi dopo aver superato il debito formativo assegnatogli, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. Il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio (DM n. 42/2007), qualora lo studente abbia dimostrato di aver pienamente superato le lacune dell'anno precedente.

TRASFERIMENTI, PASSAGGI DI INDIRIZZO, ESAMI INTEGRATIVI, DI IDONEITA', PRELIMINARI

TRASFERIMENTI E PASSAGGI DI INDIRIZZO: La normativa vigente riconosce agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di ripensare le scelte scolastiche, consentendo di passare a diversi indirizzi di studi qualora le esigenze educative si siano modificate. In particolare, per quanto riguarda l'obbligo di istruzione, elevato a 10 anni nel 2006, il DM 139/2007 afferma che "la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite (...) assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi".

Vengono quindi fissate, in ottemperanza alla Normativa vigente (Dir. MIUR n.5 dell'8/02/2021) la seguenti modalità per assicurare questo diritto, nei limiti della normativa vigente.

1. TRASFERIMENTI IN CORSO D'ANNO SCOLASTICO E RECUPERO IN ITINERE

a) I **trasferimenti da altre Scuole del medesimo indirizzo** sono ammessi, per tutte le classi, entro il 15 marzo. I genitori dell'alunno che, nel corso dell'anno scolastico, deve trasferirsi da una scuola all'altra, dovranno seguire la procedura indicata:

- presentare una domanda al coordinatore didattico del Liceo, spiegando i motivi della richiesta di trasferimento; valutata preventivamente la disponibilità dei posti e la congruenza della domanda, sarà fissato un colloquio con il coordinatore per analizzare le motivazioni, indicare le modalità del passaggio, consigliare o sconsigliare il passaggio medesimo.
- Avuto il benestare del coordinatore per l'ingresso nella classe, i genitori dovranno presentare al dirigente scolastico della scuola frequentata una domanda documentata di rilascio di nulla osta di passaggio tra scuole. Il nulla osta, se debitamente motivato, non può essere negato.
- Una volta che la scuola di provenienza ha inviato il nulla osta, la famiglia può perfezionare l'iscrizione al Liceo e lo studente può iniziare la frequenza.

b) I trasferimenti da Scuole di altro indirizzo

b1) I trasferimenti da altro indirizzo di studi sono ammessi, per la classe **I° liceo**, entro il 15 marzo. Gli studenti che presentano la richiesta entro il 31 gennaio non sono soggetti a prove integrative sulle materie non svolte nella scuola di provenienza. Gli studenti che presentano richiesta oltre tale data devono sostenere prove integrative sulle materie non svolte nella scuola di provenienza. L'iscrizione avviene, comunque, previo colloquio, diretto ad individuare eventuali carenze formative (in particolare sulle discipline non svolte nella scuola di provenienza) e progettare specifici interventi didattici da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico, al fine di consentire un efficace inserimento nel percorso.

b2) Per la **classe II° e III°**, i passaggi in itinere sono ammessi **di norma entro la fine del primo quadrimestre e, comunque, non oltre il 15 marzo**.

b3) Per le classi successive alla III^o, i passaggi di indirizzo sono di norma sconsigliati, salvo casi eccezionali da affrontare singolarmente.

c) **Recupero in itinere**

Gli studenti delle classi successive alla prima che effettuano il passaggio durante l'anno scolastico da una Scuola di altro indirizzo di studi (punti b2 e b3) sono tenuti **al recupero in itinere delle discipline** (o parti di esse) non svolte nella Scuola di provenienza per tutti gli anni di frequenza. I docenti interessati redigono un **PDP per il recupero**, indicando argomenti, modalità e tempi (indicativi) di verifica. Il PDP viene sottoscritto dai docenti del consiglio di classe e dai genitori dello studente.

Lo studente è tenuto a dimostrare di aver recuperato le discipline **entro la fine dell'anno scolastico** (ivi compresa la sessione degli esami di recupero dei debiti formativi), pena la non ammissione all'anno successivo.

2. TRASFERIMENTI PRECEDENTI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO: ESAMI INTEGRATIVI

Gli studenti che chiedono **l'iscrizione prima dell'inizio dell'anno scolastico**, se provenienti da altro indirizzo di studi, sono tenuti a sostenere gli **ESAMI INTEGRATIVI** sulle discipline o parti di esse non svolte nella Scuola di provenienza.

Gli esami integrativi si tengono presso il Liceo in un'unica sessione speciale, che deve aver termine prima dell'inizio delle lezioni. Il coordinatore didattico, sentito il parere dei docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire loro adeguata conoscenza del calendario medesimo.

La commissione, nominata e presieduta dal coordinatore didattico o suo delegato, è formata dai docenti della classe cui il candidato aspira, in numero non inferiore a tre, che rappresentano tutte le discipline sulle quali il candidato deve sostenere gli esami.

Possono sostenere gli esami integrativi:

- a) gli studenti ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio ad una classe corrispondente di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di II grado;
- b) gli studenti non ammessi alla classe successiva in sede di scrutinio finale, al fine di ottenere il passaggio in una classe di un altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di II grado, corrispondente a quella frequentata con esito negativo.

Non sono tenuti a sostenere gli esami integrativi gli studenti che, in sede di scrutinio finale, hanno ottenuto l'ammissione alla classe II^o di altro indirizzo di studi. L'iscrizione di questi studenti alla classe II^o avviene previo colloquio, diretto ad individuare eventuali carenze formative (in particolare sulle discipline non svolte nella Scuola di provenienza) e progettare specifici interventi didattici da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico, al fine di consentire un efficace inserimento nel percorso.

3. ISTRUZIONE PARENTALE E CANDIDATI PRIVATISTI: ESAMI DI IDONEITÀ

3a) Per quanto riguarda l'istruzione parentale, si fa riferimento alla normativa vigente. Ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 23/04/2017 n. 62 e del D.M. dell'8/02/2021 n. 5, i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale che intendano avvalersi dell'istruzione parentale devono effettuare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico statale del territorio di residenza, entro il 30 aprile di ciascun anno, inviando contestualmente il progetto didattico-educativo che intende seguire nel corso dell'anno. L'Istituzione scolastica accerta l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

3b) Per gli studenti che, superata l'età dell'obbligo scolastico, desiderano completare gli studi senza frequentare una scuola statale o paritaria, è possibile richiedere di sostenere annualmente l'esame di idoneità per ottenere l'ammissione alla classe successiva per quella per cui possiedono titolo di abilitazione. Entro il 30 aprile viene formalizzata la richiesta alla Scuola, inviando contestualmente i programmi didattici seguiti nella formazione del candidato privatista. L'Istituzione scolastica accerta l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

3c) **ESAMI DI IDONEITÀ.** La normativa di riferimento è il DM n. 5 dell'8/02/2021.

Gli esami di idoneità si svolgono, presso la scuola secondaria scelta dal candidato, in un'unica sessione speciale che deve aver termine prima dell'inizio delle lezioni. La famiglia presenta alla Scuola la richiesta di svolgere gli esami presso la Scuola stessa, tramite apposita modulistica. La domanda viene presa in carico e valutata in termini di congruenza della stessa e di disponibilità della Scuola.

Nel caso in cui la domanda sia accolta, il coordinatore didattico, sentito il parere dei docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire la loro adeguata conoscenza del calendario medesimo.

Possono sostenere gli esami di idoneità:

- a) i candidati esterni, al fine di accedere a una classe di scuola secondaria di II grado successiva alla prima, ovvero gli studenti che hanno cessato la frequenza prima del 15 marzo;
- b) i candidati interni che hanno conseguito la promozione nello scrutinio finale, al fine di accedere a una classe successiva a quella per cui possiedono il titolo di ammissione.

La Commissione d'esame, nominata e presieduta dal coordinatore didattico o da suo delegato, è formata dai docenti della classe cui il candidato aspira, che rappresentano tutte le discipline sulle quali il candidato deve sostenere gli esami, ed è eventualmente integrata dai docenti delle discipline insegnate negli anni precedenti.

All'inizio della sessione, ciascuna commissione provvede alla disamina delle programmazioni presentate dai candidati; la conformità di tali programmazioni ai curricula ordinamentali è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.

I candidati sostengono gli esami su tutte le discipline previste dal piano di studi per tutte le discipline previste dal piano di studi per tutti gli anni per i quali non siano in possesso della promozione nonché sulle discipline o parti di esse coincidenti con quelle del corso di studi seguito, con riferimento agli anni già frequentati con esito positivo. Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. Per i candidati con DSA certificato, la commissione d'esame, sulla base della certificazione, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame e, ove necessario, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari.

Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene la prova.

4. ESAMI PRELIMINARI

L'ammissione all'esame di Stato di II grado dei candidati esterni (ovvero di coloro che hanno cessato la frequenza prima del 15 marzo) è subordinata al superamento degli esami preliminari.

Gli esami sono sostenuti da tutti i candidati esterni:

- a) sia quelli che non sono in possesso della promozione o dell'idoneità all'ultima classe, al fine di accertare la loro preparazione sulle discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni, per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno;
- b) sia quelli che sono in possesso della promozione o dell'idoneità all'ultima classe, che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame di Stato. In tal caso, l'esame preliminare accerta la loro preparazione sulle discipline previste dal piano di studi del solo ultimo anno.

Gli esami consistono in prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, compositivo/esecutive musicali e coreutiche, pratiche e orali, idonee ad accertare la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica.

Gli esami preliminari, *di norma*, si svolgono nel mese di maggio e, comunque, non oltre il termine delle lezioni. Il coordinatore didattico, sentito il collegio docenti, definisce il calendario dei predetti esami e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire la loro adeguata conoscenza del calendario medesimo.

I candidati esterni sostengono gli esami preliminari davanti al consiglio della classe collegata alla commissione alla quale il candidato esterno è stato assegnato. Il consiglio di classe, laddove si renda necessario, è integrato dai docenti delle discipline insegnate negli anni precedenti l'ultimo. Il consiglio di classe, inoltre, può svolgere l'esame operando per sottocommissioni composte da

almeno tre componenti (compreso quello che la presiede), ferma restando la responsabilità collegiale.

Il candidato che sostiene esami preliminari riguardanti più anni svolge prove idonee ad accertare la sua preparazione sulla programmazione relativa a ciascun anno di corso; la valutazione delle prove è distinta per ciascun anno.

Per essere ammessi all'esame di Stato i candidati esterni devono conseguire un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline per le quali sostiene la prova. L'esito positivo dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento ovvero mancata presentazione all'esame di Stato, vale come idoneità all'ultima classe del percorso di istruzione secondaria di II grado cui l'esame si riferisce. In caso di non ammissione all'esame, il consiglio di classe o l'eventuale sottocommissione può riconoscere al candidato l'idoneità all'ultima classe ovvero a una delle classi precedenti l'ultima.

USCITE DIDATTICHE E GITE

Si intendono per "**uscite didattiche**" le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico ma direttamente nel territorio circostante (per interviste, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali, etc.) all'interno dell'orario scolastico giornaliero; si indicano con "**visite guidate**" le uscite che le scolaresche effettuano per una durata superiore a quella dell'orario scolastico giornaliero. Rientrano in queste categorie le attività calasanziane che la Comunità dei PP Scolopi, insieme ai docenti, propone al di fuori dell'ambiente scolastico e nel territorio circostante, per l'accoglienza completa dei ragazzi e l'Educazione Non Formale (ad esempio le celebrazioni eucaristiche).

Le uscite/visite didattiche hanno come obiettivo:

- acquisizione delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti partendo dalle esperienze quotidiane a contatto con l'ambiente;
- opportunità di sviluppo personale (anche di fede), nel rispetto della propria libertà, e di integrazione sociale.

Le uscite/visite didattiche non necessita di autorizzazione da parte del Consiglio di Classe perché costituiscono una naturale condizione del lavoro didattico: è sufficiente compilare l'apposito modulo con richiesta di autorizzazione.

Successivamente viene data *comunicazione scritta alle famiglie* almeno cinque giorni prima dell'effettuazione della visita guidata. La comunicazione deve contenere la data della visita, l'orario di partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita.

"**I viaggi di istruzione**", così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono sintetizzare nel modo seguente:

- Viaggi di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico-artistico o possibilità di conoscenze tecniche.
- Viaggi connessi ad attività sportive o musicali. Rientra in tale categoria di iniziative la partecipazione a manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative.

Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti. Le iniziative proposte vengono deliberate e inserite nei verbali del rispettivo Consiglio di classe della classe interessata.

Sulla programmazione didattica viene apposta la formula: "gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell'anno

scolastico che comportino uscite e visite guidate”. Le uscite e visite guidate, anche programmate successivamente al piano annuale di programmazione, vanno indicate sui registri degli insegnanti e nella programmazione finale.

Gli elementi fondanti delle visite guidate e dei viaggi di istruzione si innestano nella “progettazione didattica e culturale” predisposta fin dall’inizio dell’anno scolastico e “*si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità*”. In tal caso si richiama un preciso impegno programmatico da parte dei docenti e degli organi collegiali della scuola allo scopo di qualificare “dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione”.

La scuola di norma organizza nell’anno scolastico tre gite d’istruzione, nel rispetto dei tempi necessari alla didattica e della normativa vigente (oltre che dell’andamento della situazione pandemica):

- Gita di accoglienza (per la classe I°)
- Settimana bianca
- Gita scolastica.

PROGETTI

I progetti e le attività da attivare per l’ampliamento del Piano dell’Offerta Formativa nell’anno scolastico 2022/23 vengono presi in considerazione dal Collegio Docenti a inizio anno scolastico, tenendo in considerazione la normativa anticontagio vigente al momento, la valenza didattica e relazionale, la congruenza con le linee di programmazione delle singole classi. Laddove si presentassero ulteriori proposte valide durante l’anno scolastico, verranno sottoposte all’attenzione dei diversi consigli di classe.

ORIENTAMENTO

Come previsto dalla Linee Guida per l'orientamento, approvate con D.M n. 328 del 22/12/2023, *“l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*. La nostra scuola persegue da sempre questa tridimensionalità dell'educazione, che passa per le attività curricolari, per le gite e uscite didattiche, per le attività extracurricolari e pomeridiane, nello sforzo di costruire percorsi sempre più ampi e formativi per gli studenti.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dalle predette Linee guida, per l'a.s. 2023-24 si prevedono “moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte” (7.2), che saranno organizzati come segue:

- 15 ore di percorsi PCTO o Progetti accreditati (es. progetto ASIMOV) + 15 ore di attività di orientamento promosse dal sistema di formazione superiore, dagli ITS Academy, università, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, dal mercato del lavoro e dalle imprese, da enti locali, Regione, centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

PERCORSI PCTO

Come previsto dalla legge n° 107 del 13 Luglio 2015, confermata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 gli studenti partecipano alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro (ridenominate Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento – PCTO) per una durata complessiva di almeno 90 ore nel triennio. Intendendo l'orientamento come un processo progressivo di scelta consapevole verso le attività di studio e lavoro più vicine alle personali attitudini di ciascuno, tali esperienze rappresentano un'occasione preziosa per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. La scuola si fa carico dell'orientamento formativo teso a garantire a tutti gli alunni consapevolezza nei momenti di scelta in vista di una futura occupazione. Per tutto ciò, la scuola si impegna nell'attivare percorsi realmente formativi e rispondenti alle aspettative di ogni singolo alunno, garantendo chiarezza e trasparenza sulle attività che gli studenti svolgeranno e il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti. Inoltre, si realizza per tutti gli studenti un percorso di formazione della durata di 12 ore online in merito alla Sicurezza sul lavoro, prerequisito necessario allo svolgimento dei PCTO.

Di norma le attività PCTO sono svolte dagli studenti della classe V nelle due settimane centrali di settembre, ma le ore possono essere integrate con progetti accreditati (es. progetto Asimov) durante le classi III e IV.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

La promozione della nostra scuola passa essenzialmente per due tipi di attività:

- OPEN DAYS: scuola aperta ai visitatori in date prestabilite e adeguatamente pubblicizzate.
- Continuità con la scuola media: attività interne ed esterne alla scuola con finalità educative .

All'interno delle suddette attività la scuola fornisce alle famiglie e agli studenti la possibilità di visitare i locali scolastici e i laboratori, dove si svolgono attività guidate dai docenti.

ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

Premessa: Secondo la Nota Prot. 843/2013 del MIUR, negli ultimi anni la dimensione internazionale ha assunto un'importanza primaria all'interno dei percorsi formativi: "A livello ordinamentale, nelle Indicazioni Nazionali dei Licei, nelle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e nei vari Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato – Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione". Quando sarà conclusa l'emergenza pandemica, il Liceo Calasanzio intende riprendere a favorire e valorizzare le esperienze dei propri studenti all'estero, nella consapevolezza che la partecipazione a esperienze di studio o formazione all'estero significa, da parte dei ragazzi, "mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

Periodo di svolgimento consigliato: Pur non essendo previsto un anno specifico di svolgimento, considerando i piani di studio della scuola italiana e il grado di maturazione raggiunto dagli studenti, l'anno generalmente indicato per lo svolgimento dell'esperienza di studio all'estero è il IV anno.

Prima della partenza: Lo studente è tenuto a dare per iscritto tempestiva comunicazione della propria intenzione di svolgere l'anno scolastico all'estero al proprio Coordinatore di classe. Quest'ultimo provvede ad informare il Consiglio, che potrà anche esprimere una valutazione negativa a riguardo, e il docente referente alla mobilità. Prima della partenza lo studente sottoscriverà un "contratto formativo", tramite cui si impegnerà a tenere informata la scuola sulle discipline studiate nella scuola estera e sui risultati via via conseguiti. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Coordinatore didattico del Liceo, dalla famiglia e dallo studente. L'Istituto, a sua volta, si impegnerà tramite il coordinatore o il docente referente per la Mobilità studentesca a fornire allo studente le informazioni necessarie per un proficuo reinserimento dell'alunno.

Durante l'anno all'estero: Il Consiglio di classe in sede di scrutinio delibererà, se necessario, le discipline da integrare mediante un colloquio da effettuarsi al rientro dall'anno. Lo studente durante l'anno all'estero ha il dovere di informare progressivamente la scuola sulle discipline studiate e di raccogliere i compiti, le esercitazioni e i documenti prodotti, presentandoli all'Istituto in itinere o al rientro.

Al rientro: Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di deliberare su una eventuale integrazione che dovrà riguardare solo le discipline non seguite all'estero e verterà esclusivamente sui contenuti e le competenze ritenute indispensabili per affrontare l'anno scolastico successivo. Tale eventuale integrazione sarà svolta tramite colloquio (in nessun caso

prove scritte) che verterà sui saperi essenziali di non più di tre discipline comunicate in tempi utili allo studente.

Al termine dell'esperienza all'estero lo studente svolge un colloquio (da tenersi di norma in concomitanza con gli esami di recupero) di fronte al Consiglio di Classe, durante il quale espone la sua esperienza e gli apprendimenti formali, non formali e informali che ritiene di aver acquisito, nonché le eventuali integrazioni concordate come sopra.

A seguito di suddetto colloquio, è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo dello studente partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dall'alunno. Lo scopo è quello di arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle indicate nel Contratto formativo, valorizzando anche le competenze trasversali e gli apprendimenti non formali o informali. Le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale (suddetta nota prot. 843/13) dichiarano "in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità". È fondamentale considerare l'esperienza all'estero nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza.

Assegnazione crediti scolastici: Il colloquio ha lo scopo di pervenire ad una valutazione globale, che tiene opportuno conto della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa.

Restituzione: L'esperienza di studio all'estero di un alunno è fonte di arricchimento non solo personale, ma per l'intera classe e per la comunità educativa. Lo studente rientrato dalla mobilità scolastica, infatti, condivide con i compagni l'esperienza vissuta, passando loro le acquisizioni culturali, formative e linguistiche, trasmettendo curiosità e desiderio di ampliamento delle esperienze.

CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE

L'Istituto Calasanzio organizza corsi di preparazione agli esami per ottenere le certificazioni linguistiche Cambridge PET e FCE, certificati internazionale rilasciate dal dipartimento ESOL (English for Speakers of Other Languages) della University of Cambridge.

Il PET (Preliminary English Test) corrisponde al livello B1 del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa e valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e orale a un livello intermedio. Esso si rivolge agli studenti in possesso della certificazione Cambridge KET e a quanti possiedono una conoscenza della lingua inglese pari al livello A2.

Il FCE (First Certificate in English) rappresenta il livello successivo al PET e precisamente è inserito al livello B2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa; esso valuta la capacità di padroneggiare un ampio ventaglio di comunicazioni scritte e orali. Il FCE si rivolge agli studenti in possesso della certificazione Cambridge PET e a quanti possiedono una conoscenza della lingua inglese pari al livello B1.

In ogni caso, agli studenti interessati ai corsi verrà sottoposto un Assessment Test volto a valutare il livello di partenza, al fine di orientarli alla scelta del corso più adatto alle proprie conoscenze e abilità.

Nel corso della preparazione all'esame gli studenti lavorano sulle strategie per affrontare l'esame e per migliorare le abilità di Reading, Writing, Listening e Speaking utilizzando materiali che provengono da situazioni di vita reale.

Per lo svolgimento dell'esame l'Istituto si avvale della collaborazione della British School di Pisa, centro autorizzato "Platinum" per le certificazioni Cambridge nella Regione Toscana.

Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto non solo da ESOL Examination dell'Università di Cambridge ma anche da altre università e aziende in tutto il mondo. Inoltre, a differenza di altre analoghe certificazioni linguistiche, esso non ha scadenza.

CERTIFICAZIONI DELE - LINGUA SPAGNOLA

L'Istituto Calasanzio organizza corsi di preparazione agli esami per ottenere le certificazioni linguistiche DELE (Diploma de Español como Lengua Extranjera), rilasciate dall'Istituto Cervantes per conto del Ministerio de Educación y Formación Profesional de España.

Il Diploma de español nivel B1 corrisponde al livello B1 del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa e valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e orale a un livello intermedio. Esso si rivolge agli studenti in possesso della certificazione DELE A2 e a quanti possiedono una conoscenza della lingua spagnola pari al livello A2.

Diploma de español nivel B2 corrisponde al livello B2 del Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa e valuta la capacità di padroneggiare un ampio ventaglio di comunicazioni scritte e orali. Esso si rivolge agli studenti in possesso della certificazione DELE B1 e a quanti possiedono una conoscenza della lingua spagnola pari al livello B1.

In ogni caso, agli studenti interessati ai corsi verrà sottoposto un "Test de nivel" volto a valutare il livello di partenza, al fine di orientarli alla scelta del corso più adatto alle proprie conoscenze e abilità.

Nel corso della preparazione all'esame gli studenti lavorano sulle strategie per affrontare l'esame e per migliorare le abilità di *Comprensión escrita* (comprensione scritta), *Producción escrita* (produzione scritta), *Comprensión auditiva* (comprensione orale) e *Producción oral* (produzione orale) utilizzando materiali che provengono da situazioni di vita reale.

Per lo svolgimento dell'esame l'Istituto si avvale della collaborazione del Centro de Lengua Española di Firenze, sede d'esame autorizzata dall'Istituto Cervantes.

Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto a livello internazionale, non soltanto in ambito scolastico, ma anche in numerosi ambiti lavorativi. Il diploma DELE non ha scadenza.

CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA PER L'USO DEL COMPUTER (ICDL)

L'istituto Calasanzio organizza corsi di preparazione per l'acquisizione del patentino europeo ECDL.

La patente europea per l'uso del computer ECDL (detta anche patente ICDL nei paesi non europei) è un attestato che certifica il possesso di una competenza informatica di base, che si identifica con la capacità di operare al personal computer con le comuni applicazioni e la conoscenza essenziale della tecnologia dell'informazione. Questa certificazione è riconosciuta in 148 paesi.

Per conseguire la patente ECDL si deve sostenere un esame in un istituto certificato AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), che si articola in sette prove corrispondenti ad altrettanti moduli, ovvero:

- 1) uso del computer e gestione dei file
- 2) primo approccio alla rete
- 3) elaborazione dei testi
- 4) foglio elettronico
- 5) concetti base della tecnologia dell'informazione
- 6) strumenti di presentazione
- 7) reti informatiche

Agli studenti interessati ai corsi verrà sottoposto un "test" per valutare il livello di partenza.